



L'APPROFONDIMENTO

a cura di **Cristina Costarelli**

BULLISMO E CYBERBULLISMO: FACCIAMO IL PUNTO

LA STORIA NORMATIVA IN ITALIA SUL BULLISMO E SUL CYBER BULLISMO È CULMINATA NELLE "LINEE DI ORIENTAMENTO PER AZIONI DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO" DEL GENNAIO DEL 2022, CON UN RIFERIMENTO ALLA PRASSI UNI/PDR 42:2018

Le scuole si confrontano quotidianamente con i temi del bullismo e del cyber bullismo che racchiudono un'ampia gamma di aspetti: il discorso che portano avanti le istituzioni scolastiche è infatti articolato in sfaccettature giuridiche, psicologiche, formative ed informative rivolte ad alunni, genitori e personale della scuola. Gli obiettivi sono quelli di lavorare sui fronti della prevenzione, della sensibilizzazione nella lettura dei disagi che possono evolvere in situazioni critiche e nell'intervento specializzato quando le situazioni lo rendono necessario.

Fondamentale è la costituzione di un nucleo interno alla scuola, coordinato da un referente e che include docenti, genitori e anche esperti esterni, aprendosi, fino a diventare una rete, ai servizi del territorio e alle altre istituzioni.

La delicatezza di tali argomenti richiede un fondamento normativo molto chiaro e l'approdo ad una prassi di riferimento che sappia individuare i criteri per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo, attraverso l'utilizzo di un

Fondamentale è una base normativa molto chiara che sappia individuare i criteri per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo.

Il percorso normativo su questo tema ha visto impegnato il MI in diversi momenti, a più riprese, a partire dal 2007 fino al 2021.

È necessario lavorare sui fronti della prevenzione, della sensibilizzazione nella lettura dei disagi e nell'intervento specializzato quando occorre.

sistema di gestione applicabile in tutti gli istituti scolastici e formativi di ogni ordine e grado; successivamente ogni scuola rimodula la progettualità per sé stessa con le specificazioni necessarie caso per caso.

Passiamo ora a ripercorrere la storia normativa in Italia rispetto ai temi del bullismo e del cyber bullismo culminata nelle *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo del gennaio* del 2021, con un riferimento alla prassi UNI/PdR 42:2018 “Prevenzione e contrasto del bullismo”: esso definisce le caratteristiche per un sistema codificato che permetta di affrontare e prevenire il rischio di comportamenti violenti nei confronti di minori e di condotte dannose alla formazione della loro personalità.

SINTESI DEL PERCORSO NORMATIVO

Il percorso normativo su questo tema ha visto impegnato il MIUR (ora MI) in diversi momenti, a più riprese, a partire dal 2007 fino al 2021.

Il primo input in tema di bullismo, nel panorama dell'istruzione italiana risale al 2007, con la **DIRETTIVA MIUR 5 febbraio 2007- n. 16, avente ad oggetto: Linee di indirizzo generali ed azioni nazionali**. In questo testo si definisce il significato del termine bullismo, si prevedono azioni ed osservatori nazionali e territoriali, percorsi adattati ai diversi ordini di scuola/età degli alunni, si predispongono un'adeguata campagna comunicativa e si attribuisce alla sanzione un valore costruttivo e formativo che abbia veramente il senso della correzione per il miglioramento e la crescita

Il 2015 è stato poi un anno di importante avanzamento nel percorso della consapevolezza e degli interventi sul tema: **con la DIRETTIVA MIUR 13 aprile 2015** vengono pubblicate le **“Linee d'orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyber bullismo”**

Alla stesura del testo hanno collaborato circa 30 Enti e Associazioni aderenti all'Advisory Board dell'iniziativa Safer Internet Centre, coordinata dal MIUR (www.generazioniconnesse.it).

Le linee guida prevedono la “riorganizzazione della governance” con il “trasferimento delle funzioni in capo agli Osservatori regionali ai Centri territoriali di supporto”, luogo in cui far confluire tutte le organizzazioni impiegate nel contrasto del fenomeno. Le scuole, inoltre, sono chiamate a realizzare interventi mirati alla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, ad offrire lezioni di web sicuro all'interno di specifici moduli didattici da inserire nel piano dell'offerta formativa e ad aggiornare il regolamento scolastico con una sezione dedicata all'uso degli smartphone e dei pc. Tra le azioni che sono previste risulta anche la formazione degli insegnanti con approfondimenti sia sul piano psico-pedagogico e sia sulle nuove tecnologie.

Su questo percorso si inserisce la legge della *BuonaScuola (legge 107 del 2015)* che all'articolo 2, comma 3, prevede che l'organico dell'autonomia sia utilizzato anche per lo “sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media”. Mentre il Piano nazionale scuola digitale prevede la formazione degli insegnanti anche su questi temi.

Sempre nel 2015 vengono definite **competenze e ruoli dei CTS e degli osservatori sul bullismo (DIRETTIVA MIUR- 2 dicembre 2015)**: il MIUR prevede la costituzione di un “Nucleo operativo” costituito da uno/due dirigenti tecnici e due/tre docenti referenti, utilizzati presso gli UU.SS.RR. e gli Ambiti territoriali, formati sulle problematiche relative alle nuove forme di devianza giovanile (bullismo, cyberbullismo, stalking e cyberstalking), con competenze necessarie per sostenere concretamente le scuole in rete e i docenti, attraverso interventi di consulenza e di formazione mirata e promuovendo la raccolta e

la diffusione di buone pratiche. Il nucleo operativo per il contrasto delle nuove forme di devianza giovanile è chiamato, inoltre, a collaborare con specifiche figure professionali, anche appartenenti ad altre strutture, quali: psicoterapeuti, rappresentanti del Tribunale dei minori, neuropsichiatri, della Polizia Postale. Il Miur continua negli anni 2015/2016 ad essere coordinatore del *Safer Internet Center* Italiano (SIC), il Centro nazionale per la Sicurezza in Rete costituito da un Consorzio Nazionale composto da: Polizia Postale, Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Save The Children, Telefono Azzurro, Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Skuola.net, Movimento Difesa del Cittadino, Edi onlus, a dimostrazione dell'impegno e degli investimenti per la formazione e la prevenzione sui questi temi.

Sempre del 2015 è anche la **DICHIARAZIONE DEI DIRITTI IN INTERNET- 28 luglio 2015**, predisposta dalla Camera dei deputati nella XVII LEGISLATURA dalla COMMISSIONE PER I DIRITTI E I DOVERI IN INTERNE. Dopo il 2015, il successivo anno di svolta è il 2017, momento in cui viene posta una pietra miliare sul tema con la **LEGGE 29 maggio 2017- n. 71- Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo**, a cui è seguito l'**aggiornamento delle Linee guida per-Linee di orientamento per la prevenzione e contrasto del cyberbullismo (27 ottobre 2017)**. Il provvedimento legislativo introduce una serie di misure di carattere educativo e formativo, finalizzate in particolare a favorire una maggior consapevolezza tra i giovani di quanto siano negativi e perseguibili quei comportamenti persecutori che, provocando sofferenza e isolamento, possono avere conseguenze anche molto gravi su vittime in situazione di particolare fragilità. In sintesi il provvedimento:

- individua la finalità dell'intervento nel contrasto del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni attraverso l'individuazione di azioni di carattere preventivo ed educativo nei confronti dei minori (vittime e autori del bullismo sul web) da attuare in ambito scolastico;
- prevede che il minorenne che abbia compiuto 14 anni e sia vittima di bullismo informatico (nonché ciascun genitore o chi esercita la responsabilità sul minore) possa rivolgersi al gestore del sito Internet o del social media o, comunque, al titolare del trattamento per ottenere provvedimenti a sua tutela (oscuramento, rimozione, blocco di qualsiasi altro dato personale del minore diffuso su Internet, con conservazione dei dati originali);
- istituisce un tavolo tecnico per la prevenzione ed il contrasto del cyberbullismo e prevede l'adozione, da parte del MIUR di apposite linee di orientamento - da aggiornare ogni due anni - per la prevenzione ed il contrasto del cyberbullismo nelle scuole. In particolare, le linee di orientamento dovranno prevedere la formazione del personale scolastico, la promozione di un ruolo attivo degli studenti e la previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- dispone l'individuazione, in ogni istituto scolastico, di un docente quale referente per le iniziative contro il cyberbullismo che dovrà collaborare con le Forze di polizia, con le associazioni e con i centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio;
- prevede interventi di caratteri educativo in materia di cyberbullismo con finanziamento di progetti e promozione dell'uso consapevole di internet;
- in caso di episodi di cyberbullismo in ambito scolastico, dispone inoltre l'obbligo da parte del dirigente responsabile dell'istituto di informare tempestivamente i genitori (o i tutori) dei minori coinvolti e di attivare adeguate azioni educative;
- applica la disciplina sull'ammonimento del questore, derivata da quella dello stalking, anche al cyberbullismo: fino a quando non sia stata proposta

Le scuole, con le linee guida del 2015, sono chiamate a realizzare interventi mirati alla prevenzione e ad aggiornare il regolamento scolastico con una sezione dedicata all'uso degli smartphone e dei pc.

Tra le azioni sono previste anche la formazione degli insegnanti con approfondimenti sia sul piano psico-pedagogico e sia sulle nuove tecnologie.

Le linee guida del 2017 introducono una serie di misure di carattere educativo e formativo, finalizzate in particolare a favorire una maggior consapevolezza tra i giovani.

Il provvedimento legislativo, flessibile e suscettibile di periodici aggiornamenti, è uno strumento di lavoro in grado di rispondere alle esigenze educative e pedagogiche determinate dall'evolversi delle nuove tecnologie.

querela o presentata denuncia per i reati di ingiuria, diffamazione, minaccia o trattamento illecito di dati personali commessi, mediante Internet, da minorenni ultraquattordicenni nei confronti di altro minorenne, il questore potrà convocare il minore responsabile (insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale), ammonendolo oralmente ed invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge.

Le **“Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo” del 2017** sono state redatte in continuità con le Linee emanate nell'aprile del 2015, apportando integrazioni e modifiche necessarie, in coerenza con i successivi interventi normativi. Si tratta infatti di uno strumento flessibile e suscettibile di periodici aggiornamenti, uno strumento di lavoro in grado di rispondere alle esigenze educative e pedagogiche determinate dall'evolversi costante e veloce delle nuove tecnologie. Il Ministero assume il coordinamento delle diverse azioni di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo nelle scuole, in sinergia con gli altri Enti ed Istituzioni previsti dalla Legge n.71/2017. Il portale di riferimento del MIUR per le azioni di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo è: www.generazioniconnesse.it. Sul portale sono state pubblicate le Linee di Orientamento citate e i materiali di supporto per i docenti referenti del bullismo e cyberbullismo individuati presso le singole istituzioni scolastiche; è fortemente sollecitata la promozione di attività di peer education in cui gli studenti abbiano sempre più un ruolo attivo. Le linee guida si suddividono in sei capitoli, dedicati rispettivamente: a) a considerazioni sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo; b) alla tematica della sicurezza in rete; c) alle politiche di intervento del Ministero; d) all'organizzazione territoriale; e) alle azioni delle scuole rivolte agli studenti e alle loro famiglie e alla formazione del corpo docente.

Il documento prevede anche riorganizzazione della governance; il nuovo sistema è costituito dai seguenti attori:

- un tavolo tecnico centrale di cui fanno parte istituzioni, associazioni, operatori di social networking e della rete internet;
- referenti delle istituzioni scolastiche;
- figure professionali ed altri Enti ed istituzioni deputati alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno (es. educatori, assistenti sociali e operatori della Giustizia minorile).

Di particolare rilievo è sempre il ruolo delle scuole alle quali è affidato il compito di promuovere l'educazione all'uso consapevole di internet, anche mediante appositi progetti da effettuarsi con la collaborazione di enti locali, servizi territoriali, organi di polizia ed altre associazioni.

LINEE DI ORIENTAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO - AGGIORNAMENTO 2021

Nel 2021 le linee guida del Ministero dell'Istruzione vedono l'ultimo aggiornamento e si pongono ad oggi come il testo di riferimento. Sull'elaborazione di tale testo ha avuto rilievo anche la Legge 20 agosto 2019 n. 92 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" che prevede nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica uno specifico approfondimento sull'educazione alla cittadinanza digitale. L'intento delle linee guida è consentire ai dirigenti, docenti ed operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che riguardano gli studenti, ricorrendo a sollecitazioni e strumenti di comprovata evidenza scientifica. Le accennate linee

guida del 2021 hanno consentito lo sviluppo di alcune strategie che stanno registrando già significativi risultati sulla prevenzione contrasto dei fenomeni. Ad esempio è stata predisposta la specifica Piattaforma ELISA (E-learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo; www.piattaformaelisa.it realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze) che consente un percorso di formazione gratuita, avviato dal 2018, rivolto ai dirigenti scolastici e ai docenti referenti in materia di bullismo e cyberbullismo individuati dalle diverse istituzioni scolastiche per l'acquisizione di utili competenze psico-pedagogiche e sociali. Le politiche di intervento sono altresì inquadrare nella riflessione europea sul tema, come ad esempio il progetto "Generazioni Connesse - Safer Internet Centre Italiano", co-finanziato dalla Commissione Europea in partenariato con alcune delle principali realtà italiane che si occupano di sicurezza in Rete: Polizia Postale e delle Comunicazioni, Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, MIBACT, Save the Children Italia, Telefono Azzurro, EDI onlus, , Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Agenzia Dire, Skuola.Net e l'Ente Autonomo Giffoni Experience. Generazioni Connesse (cfr www.generazioniconnesse.it). Esso opera su diversi profili: la realizzazione di programmi di educazione e sensibilizzazione sull'utilizzo sicuro di Internet (rivolti a bambini e adolescenti, genitori, insegnanti, educatori e spesso con la partecipazione attiva degli studenti sin dalla fase della progettazione di iniziative divulgative); webinar di approfondimento su particolari aspetti come ad esempio la individuazione e metodi di segnalazione di fake news o altri comportamenti a rischio; helplines dedicate, per supportare gli utenti su problematiche legate alla Rete, nonché per segnalare la presenza online di materiale pedopornografico. Le esperienze maturate sul campo, grazie al valido contributo delle istituzioni scolastiche, hanno agevolato l'ulteriore aggiornamento delle Linee guida, elaborate anche grazie ai contributi dei Referenti Regionali per il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo, del Forum Studenti e del FONAGS. Le Linee di Orientamento 2021 - in continuità con il documento del 2017 e nel richiamo degli interventi prefigurati nella citata L. 71/2017 - nel rispetto del principio di autonomia organizzativa didattica delle istituzioni scolastiche si pongono come un agevole e flessibile strumento di lavoro per tutti gli operatori del mondo della scuola e della sanità e per quanti a vario titolo si trovano a dover affrontare le problematiche afferenti al disagio giovanile che molto spesso si manifesta attraverso episodi di bullismo e cyberbullismo.

LE AZIONI DELLA SCUOLA: LA PRASSI E LA CERTIFICAZIONE

La certificazione delle azioni messe in atto per la gestione delle misure contro bullismo e cyberbullismo nasce dall'implementazione della Prassi UNI/Pdr 42.2018, Certificazione Ufficiale contro il bullismo fortemente voluta da Accredia in collaborazione con il MOIGE, UNI, FIDAE e ISRE: tutte le scuole possono decidere di aderire al decalogo antibullismo. Requisito per ottenere la certificazione è realizzare un piano di verifica attraverso cui dimostrare di rispettare le regole e di difendere i diritti dei più deboli: si può ottenere la Certificazione Ufficiale Antibullismo da un ente certificatore tra quelli ufficialmente accreditati direttamente da Accredia. Le scuole possono pertanto ottenere una certificazione rilasciata da un organismo accreditato, così da poter dimostrare la reale adozione e realizzazione delle misure antibullismo previste. La nuova procedura in oggetto offre alle scuole e alle organizzazioni che ospitano minori, uno strumento utile ai fini dell'ottenimento della "certificazione anti bullismo". Tali strutture dovranno adottare e rendere pubblico un documento nel

L'ultimo aggiornamento delle linee guida si pone l'obiettivo di ridurre e contrastare i fenomeni negativi che riguardano gli studenti, ricorrendo a sollecitazioni e strumenti di comprovata evidenza scientifica.

Le scuole possono ottenere la certificazione Prassi UNI/Pdr 42.2018, rilasciata da un organismo accreditato, così da poter dimostrare la reale adozione e realizzazione delle misure antibullismo previste.

Dal 2007 ad oggi le scuole hanno raggiunto un buon livello di organizzazione e di efficacia nella gestione delle situazioni di bullismo e cyber bullismo.

Resta ancora strada da fare, soprattutto nel settore dei comportamenti nel web che l'emergenza sanitaria ha portato in massimo risalto, e nei settori della formazione, della prevenzione e dell'uso consapevole degli strumenti di comunicazione social.

quale si impegnano a definire tutte le misure di contrasto al bullismo previste dalla Prassi, definendone obiettivi da raggiungere e strategie da seguire. I principi antibullismo sono stati individuati da un team tecnico e specializzato, composto da pedagogisti, avvocati e rappresentanti dell'associazionismo a tutela dei minori. Il documento si può applicare a tutti gli istituti scolastici e formativi, di ogni ordine e grado, statali e non statali, paritari e non paritari e anche alle attività assimilabili alla scuola (ad esempio, centri di formazione professionale, centri diurni, convitti, centri sportivi-ricreativi, centri giovanili e così via) o altre strutture rivolte a utenti minorenni.

La Prassi si pone come uno strumento utile per valutare gli specifici rischi di bullismo che esistono all'interno dell'organizzazione, comunicare con efficacia all'esterno le proprie strategie antibullismo, rafforzare la fiducia delle famiglie e delle parti interessate e favorire un approccio multidisciplinare al contrasto del fenomeno. Concretamente la certificazione si ottiene predisponendo da parte della scuola una serie di documenti: definizione di obiettivi, piano di miglioramento, schede di monitoraggio e di approfondimento, raccolta date con questionari, piano di formazione, analisi dei rischi, piano della vigilanza, regolamento. Il tutto condotto da un gruppo di lavoro interno alla scuola che può avvalersi anche di supporto esterno. L'ente certificatore svolge 2 giornate di visiting con verifica documentale ed intervista ad alcune figure chiave del percorso; è previsto anche un monitoraggio negli anni a seguire.

Si tratta di un'opportunità che rappresenta una novità assoluta nel panorama delle certificazioni in Italia e nel mondo e che si presenta grande utilità per le scuole che spesso hanno bisogno di supporto e di conferme nel portare avanti questo percorso delicato e complesso.

CONCLUSIONI

Dal 2007 ad oggi è stata percorsa molta strada nell'attenzione e nella presa in carico dei temi in oggetto: le scuole hanno raggiunto un buon livello di organizzazione e di efficacia nella gestione delle situazioni di bullismo e cyber bullismo. Resta ancora strada da fare, soprattutto nel settore dei comportamenti nel web che l'emergenza sanitaria ha portato in massimo risalto; sarà necessario continuare ad approfondire e ad implementare i settori della formazione, della prevenzione e dell'uso consapevole degli strumenti di comunicazione social. L'esperienza di questi anni ci porta a concludere che, tra le numerose azioni implicate in questo percorso, ce ne siano alcune particolarmente rilevanti e da rafforzare:

- la formazione estensiva dei docenti e dei genitori;
- non è sufficiente avere un referente ed un gruppo di lavoro: occorre che tutto il personale e le famiglie siano coinvolte, anche attraverso gli organi collegiali, per definire con consapevolezza diffusa le prospettive d'azione;
- costituzione di un gruppo di coordinamento interno alle scuole che comprenda il referente per il bullismo, il referente per l'inclusione, lo psicologo scolastico ed eventualmente altre figure rilevanti per ogni scuola.

Sarà anche importante consolidare la dimensione di Rete, in cui la scuola si dovrà porre come punto di convergenza delle azioni delle altre istituzioni (enti locali, forze dell'ordine, realtà associativo-professionali). Si consiglia in ultimo alle scuole di avviare il percorso per l'ottenimento della certificazione UNI/Pdr 42.2018 che rappresenta un riscontro ufficiale alle scuole stesse, rispetto alla completezza delle azioni messe in atto: dà ad esse quell'organicità e coerenza che talvolta si rende difficile costruire, formalizzare e riconoscere. ■